



Interrogante:
Lucio NEGRI
(GSI)

Risposta all'Interpellanza 14.09.2020 – Accogliamo i/le rifugiati/e di Moria – Possiamo restare a guardare senza far nulla?

→ Trasformata in Interrogazione con richiesta del 03.12.2020

Domande

1) *Non ritiene il lodevole Municipio indispensabile e urgente intervenire e dichiararsi pronto come Comune ad accogliere i profughi/e di Moria, specialmente famiglie con bambine e bambini, giovani non accompagnati e malati? In caso di risposta negativa per quali ragioni il Comune non si ritiene pronto?*

2) *È disposto il lodevole Municipio a collaborare con il Cantone e la Confederazione se decidessero di accogliere un numero importante di profughi/e?*

Risposte

Come premessa introduttiva, è utile ricordare che la competenza in materia di asilo è federale e che pure il ruolo dei Cantoni in questo ambito è limitato alla presa a carico delle persone afferenti al settore dell'asilo affidate loro dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) seconda una chiave di riparto che tiene conto di diversi criteri e che nel caso del Canton Ticino è del 4.1%.

In un comunicato stampa dello scorso 11 settembre, il Consiglio federale annunciava che, dopo il devastante incendio divampato nella notte del 9 settembre nel campo profughi di Moria sull'isola di Lesbo, la Svizzera ha subito offerto il proprio sostegno umanitario al governo greco.

Sul momento, la priorità di intervento è stata data all'aiuto in loco, garantendo alloggi e sostentamento ai migranti; in accordo con le autorità greche, il DFAE si è impegnato a fornire circa una tonnellata di materiale di soccorso (tra cui sacchi a pelo, materassini, bidoni d'acqua, utensili da cucina, ecc.). Oltre a due specialisti inviati dal Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA), il DFAE ha inoltre messo a disposizione fino ad un milione di franchi per l'aiuto umanitario.

L'incendio del campo profughi ha pure reso precaria la situazione di 400 minori non accompagnati, che dovranno essere evacuati e trasferiti in altri Paesi europei. L'UE sta coordinando l'accoglienza di questi minori e la SEM ha espresso l'intenzione del Consiglio federale di partecipare agli sforzi umanitari dicendosi disponibile ad accogliere circa 20 minori non accompagnati.

Per quanto riguarda il nostro Cantone, il Consiglio di Stato ha recentemente risposto ad un'Interpellanza ("Moria brucia, che il Ticino faccia la sua parte!", n. 2051 del 10 settembre 2020, di Cristina Gardenghi e cofirmatari), ribadendo che "la competenza per l'accoglienza di profughi è regolata a livello federale" e specificando che "il Cantone Ticino da anni partecipa al programma di

riassegnamento promosso dalla Confederazione, mettendo a disposizione le risorse a livello cantonale. Non è quindi auspicabile né tantomeno possibile un'iniziativa estemporanea di un Governo cantonale. Tutti gli interventi in ambito di rifugiati vengono coordinati dalla confederazione di concerto con i Cantoni".

Specificando inoltre che i centri d'alloggio collettivo (in Ticino) sono attualmente a pieno capacità, l'Esecutivo ha sottolineato come l'autorità cantonale può farsi promotrice presso i vari gremi intercantionali o direttamente presso la SEM della volontà e disponibilità ad accogliere dei profughi, testimonianza della "*sensibilità del Ticino di fronte a situazioni di particolare emergenza*"; ma che, al contempo, l'ampliamento o la revisione del progetto Reinsediamento (Resettlement) - integrazione è di esclusiva competenza della Confederazione.

Definito questo contesto a livello internazionale, nazionale e cantonale, si può facilmente intuire come i margini di manovra delle amministrazioni comunali siano praticamente nulli per quanto riguarda qualsiasi azione o proposta concreta in questo settore.

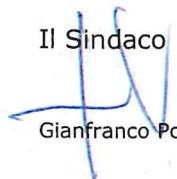
Ciò non impedisce però al Municipio di Brusino Arsizio di testimoniare la propria vicinanza ideale e la propria solidarietà umana ed istituzionale con le vittime di questa tragedia e di dichiarare, pur consapevoli di non disporre delle strutture necessarie, di essere disponibile ad accogliere il maggior numero di profughi possibile.

A questo proposito, segnaliamo la raccolta fondi online organizzata dalla piattaforma www.sosvillaggiideibambini.ch a favore delle vittime dell'incendio nel campo profughi di Moria, alla quale l'Esecutivo ha corrisposto un contributo volontario di CHF 500.

Sperando di aver risposto in maniera esaustiva alle sue domande, le porgiamo, egregio signor Negri, i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco


Gianfranco Poli



Il Segretario


Andrea Stephani

Allegati:

- *Comunicato stampa del Consiglio federale – 11.09.2020.*
- *Risposta Interpellanza n. 2051 del 10.09.2020 ("Moria brucia, che il Ticino faccia la sua parte!") di Gardenghi C. e cofirmatari.*

Risposta approvata con ris. mun. 282/2020 del 30.11.2020.